

Sandro Malossini, testo di accompagnamento alla mostra *Il mondo sommerso di Gianni Cella*

MAS, Museo Nazionale delle Attività Subacquee, a cura di Sandro Malossini, Marina di Ravenna, 2021

Gianni Cella ci sorprende sempre quando affronta un tema particolare e singolare come potrebbe essere quello di questa mostra: il mondo sottomarino. Avevamo visto già esempi dove l'artista si era cimentato andando a guardare dentro l'acqua. È stato il caso di "Lo spirito del lago" mostra curata da Sabina Melesi e Valerio Dehò, ma allora si era fermato in superficie, aveva lasciato che lo sguardo percepissero solo i riflessi, i colori del mondo sottostante. Ora, con la sua capacità straordinaria di creazione e fantasia, si lascia andare e avvolgere dalle acque che lo portano a creare un altro mondo, quello invisibile, quello sommerso e buio dei fondali marini: appaiono pesci palla colorati, azzurri e gialli, stelle marine, palombari e misteriosi totem, ninnoli che sembrano personaggi alieni che hanno trovato il loro habitat laggiù, nelle profondità degli abissi. La sottile ironia di tutta l'opera di Gianni Cella, siano disegni o sculture o pitture, si avvale sempre di una componente ludica, adolescenziale, ma di grande capacità comunicativa, narrativa. Il suo linguaggio è per molti aspetti una sintesi di emozioni, di brevi racconti, di appunti visivi che rimangono dopo sogni felicemente surreali e utopici. Le opere presentate in questa mostra dialogano con il numeroso materiale di un Museo molto particolare, che raccoglie storie di uomini e attrezzature, letteratura e fumetto, cartellonistica e film, un insieme simbiotico di plurilinguaggi dove anche l'arte di Gianni Cella partecipa all'aspetto corale del mondo sottomarino.